



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

18 DICEMBRE 2017

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



Sicilia, manager "perdonati" per il caos sanità

Dopo il 31 dicembre la verifica per le lunghe attese nei pronto soccorso, intanto arrivano i bonus

di GIULIA SPICA

Stampa



17 dicembre 2017



L'ospedale Civile di Palermo

Il diktat della Regione ai manager della sanità era arrivato il 4 gennaio scorso: ridurre le attese pre-ricovero al pronto soccorso e migliorare l'accoglienza. Obiettivo da raggiungere in tempi brevi, con controlli ogni sei mesi, pena la perdita delle premialità e un cattivo "voto" nelle pagelle di fine mandato. Invece di mesi ne sono passati undici e non c'è traccia degli esiti del monitoraggio semestrale. Al contrario: tutti i commissari alla guida di Asp e ospedali convocati nelle settimane scorse sono stati valutati su tutti gli altri obiettivi tranne che su questo.

Le verifiche — scrive il dirigente generale dell'assessorato Salvatore Giglione rispondendo a un'interrogazione parlamentare della deputata Cinquestelle Giulia Di Vita — scatteranno dopo il 31 dicembre e riguarderanno "il programma di interventi attuati dalle aziende" e il "relativo monitoraggio semestrale".

Tempo prezioso per i 18 manager che anche per il 2017 hanno potuto intascare i bonus economici senza essere giudicati proprio sul punto che più sta a cuore ai pazienti e ai cittadini: l'ingolfamento del pronto soccorso che costringe migliaia di persone (12mila nel 2015) a sostare per giorni, a volte per settimane, su barelle improvvisate nei corridoi delle aree di emergenza perché nei reparti non ci sono più posti letto. "Di fronte a situazioni di tale gravità l'assessorato temporeggia a determinare la qualità dei servizi offerti, rimandando questo lavoro a una data non meglio identificata, successiva al 31 dicembre", attacca la deputata.

In campo per reclamare condizioni più dignitose nei pronto soccorso scende adesso anche la comunità religiosa, con due sacerdoti di frontiera, Cosimo Scordato e Franco Romano: oggi, al termine della messa celebrata nella chiesa di San Francesco Saverio all'Albergheria, i due preti hanno lanciato una raccolta firme per chiedere al governatore Nello Musumeci e alla sua giunta di intervenire. La prima richiesta è proprio la rimozione dei manager che non centrano l'obiettivo. Le altre tre riguardano il potenziamento degli organici ormai all'osso, il miglioramento dell'accoglienza nei pronto soccorso e l'aumento dei posti letto. La sottoscrizione può essere firmata anche inviando un'e-mail a cosimscordato@libero.it o tramite il sito della Comunità San Saverio, www.comunitasansaverio.it.

A chiedere un cambio di passo è anche Carmelo Pullara, ex manager del Civile di Palermo ai tempi del governo Lombardo rimosso da Crocetta nonostante fosse stato giudicato dall'agenzia ministeriale Agenas tra i migliori. «Nel 2011 — dice — quando arrivai al Civile, c'erano tempi medi di permanenza in pronto soccorso superiori a 36 ore. In pochi mesi, con azioni mirate e un diverso governo dei posti letto nei reparti, siamo scesi a 8 ore. Oggi siamo di nuovo alla situazione di partenza».

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto

Alfa Romeo MiTo Progression Usato :
Berlina 40000 km Climatizzatore € 10
Palermo (PA) Via Polito 5

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Misterbianco Via Pal
- 99800

Vendite giudiziarie in Sicilia

[Visita gli immobili](#)

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

NECROLOGIE

mergen a anit

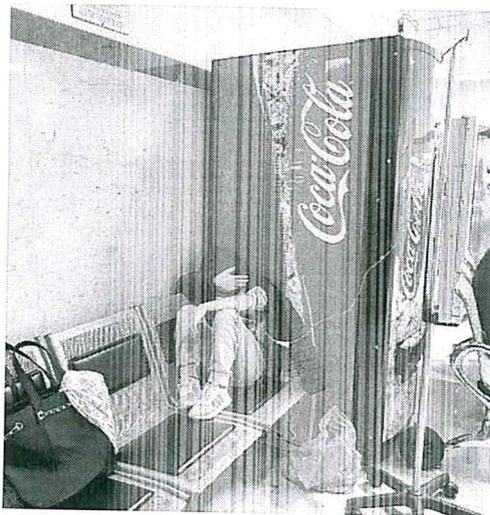
Caos ospedalieri manager perdonati

Per i direttori di presidi una lista di priorità sulle attese nei pronto soccorso. Ma un rimprovero al momento arriano il presidente

1515 ICA

Il diktat della Regione ai manager della sanità era arrivato il gennaio scorso: ridurre le attese pre-ricovero al pronto soccorso e migliorare l'accoglienza.obiettivo da raggiungere in tempi brevi, con controlli ogni sei mesi, pena la perdita delle premialità e un cattivo "voto" nelle pagelle di fine mandato. Invece di mesi ne sono passati undici e non c'è traccia degli esiti del monitoraggio semestrale. Al contrario: tutti i commissari alla guida di Asp e ospedali convocati nelle settimane scorse sono stati valutati su tutti gli altri obiettivi tranne che su questo.

Le verifiche - scrive il dirigente generale dell'assessorato Salvatore Giglione rispondendo a un'interrogazione parlamentare della deputata Cinquestelle Giulia Di Vita - scatteranno dopo il 31 dicembre e riguarderanno «il programma di interventi attuati dalle aziende» e il «relativo monitoraggio semestrale». «Tempo prezioso per i 18 manager che anche per il 2017 hanno potuto intascare i bonus economici senza essere giudicati proprio sul punto che più sta a cuore ai pazienti e ai cittadini: l'ingolfamento del pronto soccorso che costringe



La bambina medicata con una flebo in sala d'attesa al Buccheri La Ferla di Palermo, diventata il simbolo dell'emergenza pronto soccorso in Sicilia

migliaia di persone (12mila nel 2015) a sostare per giorni, a volte per settimane, su barelle improvvisate nei corridoi delle aree di emergenza perché nei reparti non ci sono più posti letto. «Di fronte a situazioni di tale gravità l'assessorato temporeggia a determinare la qualità dei servizi offerti, rimandando questo lavoro a una data non meglio identificata, successiva al 31 dicembre», attacca la deputata.

In campo per reclamare condizioni più dignitose nel pronto soccorso scende adesso anche la comunità religiosa, con due sacerdoti di frontiera, Cosimo Scordato e Franco Romano: oggi, al termine della messa celebrata nella chiesa di San Francesco Saverio all'Albergheria, i due preti lanceranno una raccolta firme per chiedere al governatore Nello Musumeci e alla sua giunta di intervenire. La prima richiesta è

4 priorità indicate dal manifesto dei sacerdoti

1 I ertici
Scegliere per la guida degli ospedali siciliani manager «di alta qualità» che si impegnino a risolvere il nodo pronto soccorso in tempi ragionevoli. In caso di insuccesso i mandati dei direttori generali devono essere revocati

2 Le ass n ioni
Potenziare gli organici del pronto soccorso attraverso stabilizzazioni veloci e concorsi che garantiscano più personale nelle aree di emergenza, per mettere fine al «bacino di precari della sanità, ricchi soltanto di promesse elettorali»

L'accoglienza
Migliorare l'accoglienza delle aree di emergenza dotandole di un maggior numero di barelle, letti e collari per permettere ai medici di assistere i pazienti senza doversi confrontare con le difficoltà organizzative che caratterizzano il pronto soccorso siciliani

I posti letto
Aumentare i posti letto negli ospedali così che i pazienti non sostino per giorni nelle aree di emergenza in barelle lungo i corridoi delle aree di emergenza, in attesa di trovare posti nei reparti nei quali si registra sempre il tutto esaurito

proprio la rimozione dei manager che non centrano l'obiettivo. Le altre tre riguardano il potenziamento degli organici ormai all'osso, il miglioramento dell'accoglienza nei pronto soccorso e l'aumento dei posti letto. La sottoscrizione pu essere firmata anche inviando un'e-mail a comsinscordato.libero.it o tramite il sito della Comunità San Saverio, comunitasansaverio.it.

A chiedere un cambio di passo è anche Carmelo Pullara, ex manager del Civico di Palermo ai tempi del governo Lombardo rimosso da Crocetta nonostante fosse stato giudicato dall'agenzia ministeriale Agenas tra i migliori. «Nel 2011 - dice - quando arrivai al Civico, c'erano tempi medi di permanenza in pronto soccorso superiori a 36 ore. In pochi mesi, con azioni mirate e un diverso governo dei posti letto nei reparti, siamo scesi a 8 ore. Oggi siamo di nuovo alla situazione di partenza. Anche il precedente governo aveva preso consapevolezza della problematica assegnando uno specifico obiettivo di funzionamento e salute per la valutazione dei direttori generali. Il monitoraggio era previsto dopo il primo semestre 2016 e la valutazione negativa sarebbe stata causa di rimozione. Sono certo che il nuovo assessore alla Salute Ruggero Raza vorrà valutare questo ed altri aspetti e riportarne al governo regionale i risultati, per restituire la dovuta assistenza sanitaria ai cittadini siciliani».

COMPOSIZIONE RISERVATA

la Repubblica
domenica
dicembre



C
O
A
C
A



(<https://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo,
sterilizzazione biancheria e
sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<https://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Tutela delle donne e sessualità, gli studenti palermitani protagonisti di "Diritti alla Salute"

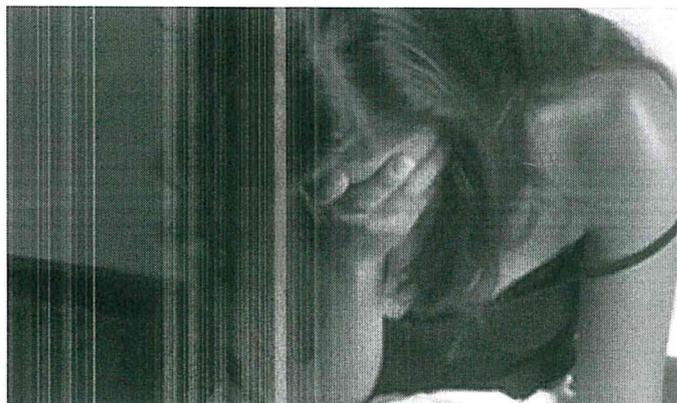
DAL PALAZZO (<https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/>)

Tutela delle donne e sessualità, gli studenti palermitani protagonisti di "Diritti alla Salute"

18 dicembre 2017

L'iniziativa promossa dalla Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine, prenderà il via il prossimo 11 gennaio.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Dove e Come Mi Curo

Trova la Struttura Sanitaria Migliore per te, in t
a esperienza, vicinanza, valutazioni

PALERMO. Tutela della donna, sessualità e malattie collegate: ecco i temi principali della VI Edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dalla **Onlus Punto** di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine, che il via il prossimo 11 gennaio.

Protagonisti gli studenti delle scuole medie superiori e delle scuole dell'obbligo di Palermo e provincia. Questa articolata kermesse mette insieme i mondi dell'istruzione e delle istituzioni per azioni di sensibilizzazione sui grandi temi di salute e di sicurezza.

Partner dell'iniziativa: Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Arnas Civico, Asp di Palermo, Comune di Palermo (Assessorato alla scuola), Università degli Studi di Palermo, Gesap, Amap, Capitaneria di Porto e Guardia Costiera, con il supporto della Polizia Municipale di Palermo e la presenza del Comando provinciale dei Carabinieri.

Presentazione domani martedì 19 dicembre alle 9,30 a Villa Niscemi con l'organizzatrice **Ida Cantafia**, il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, il Commissario di Villa Sofia-Cervello, **Maurizio Aricò**, il Commissario dell'Asp, **Antonio Candela**, il Commissario dell'Arnas Civico, **Giovanni Migliore**, docenti e studenti delle scuole che parteciperanno alle varie attività. Interverrà l'artista palermitana **Lucina Lanzara**.

La prima scuola coinvolta in "Diritti alla Salute" sarà l'Istituto Magistrale "**Finocchiaro Aprile**" di Palermo con un programma di 52 ore (20 all'interno e 32 all'esterno dell'istituto) che affronterà tutte le tematiche legate alla tutela delle donne, contro ogni forma di violenza e ai problemi della sessualità.

Un'equipe di medici, avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, incontrerà gli studenti per parlare di azioni di contrasto e di prevenzione, dell'accoglienza, denuncia, il coraggio di cambiare. Sarà attivato un **punto di ascolto su sessualità** e scoperta del proprio corpo, contraccezione, Papilloma virus, vaccinazione, malattie sessualmente trasmissibili, sessualità e benessere, gravidanza indesiderata, omosessualità.

In questa VI edizione di Diritti alla Salute si parlerà però anche di sicurezza e stili di vita. In programma un corso di primo soccorso e per l'uso del defibrillatore (coordinamento del 118 - Arnas Civico), screening oculistici e di diabetologia, incontri e tavole rotonde su una corretta alimentazione. Un capitolo speciale sarà dedicato all'acqua, per un suo corretto uso e consumo, su iniziativa dell'Amap.

«L'edizione di quest'anno - afferma l'organizzatrice Ida Cantafia - aggiunge un tassello in più, con l'intento di contribuire alla caduta delle barriere tra i giovani, con la **conoscenza della diversità**, per meglio comprendere che le diversità uniscono e che la donna, fonte di vita, deve essere rispettata e protetta, non usata e sfregiata nell'animo e nel corpo. La comprensione e la conoscenza non può prescindere dal sapere come comportarsi nei rapporti con l'altro sesso, anche in termini di prevenzione e di malattie sessualmente trasmesse»

PALERMOTODAY

Violenza sulle donne e sessualità, "diritti alla salute": studenti protagonisti

Il programma di informazione e sensibilizzazione su temi di sanità pubblica, promosso dalla Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le aziende ospedaliere e sanitarie cittadine. Presentazione a Villa Niscemi

Ida Cantafia

15 dicembre 2017 11:05



Tutela della donna, sessualità e malattie collegate: ecco i temi principali della VI Edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dalla Onlus Punto di Ida Cantafia, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine, che prenderà il via il prossimo 11 gennaio. Protagonisti ancora una volta gli studenti delle scuole medie superiori e delle scuole dell'obbligo di Palermo e provincia. Questa articolata kermesse mette insieme i mondi dell'istruzione e delle istituzioni per azioni di sensibilizzazione sui grandi temi di salute e di sicurezza. Partner dell'iniziativa: Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Arnas Civico, Asp di Palermo, Comune di Palermo (Assessorato alla scuola), Università degli Studi di Palermo, Gesap, Amap, Capitaneria di Porto e Guardia Costiera, con il supporto della Polizia Municipale di Palermo e la presenza del Comando provinciale dei Carabinieri.

Presentazione martedì 19 dicembre alle 9,30 a Villa Niscemi con l'organizzatrice Ida Cantafia, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, Maurizio Aricò, il Commissario dell'Asp, Antonio Candela, il Commissario dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore, docenti e studenti delle scuole che parteciperanno alle varie attività. Interverrà l'artista palermitana Lucina Lanzara.

La prima scuola coinvolta in "Diritti alla Salute" sarà l'Istituto Magistrale "Finocchiaro Aprile" di Palermo con un programma di 52 ore (20 all'interno e 32 all'esterno dell'istituto) che affronterà tutte le tematiche legate alla tutela delle donne, contro ogni forma di violenza e ai problemi della sessualità. Un'equipe di medici, avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, incontrerà gli studenti per parlare di azioni di contrasto e di prevenzione, cultura dell'accoglienza, denuncia, il coraggio di cambiare. Sarà attivato un punto di ascolto su sessualità e scoperta del proprio corpo, contraccezione, Papilloma virus e vaccinazione, malattie sessualmente trasmissibili, sessualità e benessere, gravidanza indesiderata, omosessualità. In questa VI edizione di Diritti alla Salute si parlerà però anche di sicurezza e stili di vita.

In programma un corso di primo soccorso e per l'uso del defibrillatore (coordinamento del 118 - Arnas Civico), screening oculistici e di diabetologia, incontri e tavole rotonde su una corretta alimentazione. Un capitolo speciale sarà dedicato all'acqua, per un suo corretto uso e consumo, su iniziativa dell'Amap. "L'edizione di quest'anno – afferma l'organizzatrice Ida Cantafia – aggiunge un tassello in più, con l'intento di contribuire alla caduta delle barriere tra i giovani, con la conoscenza della diversità, per meglio comprendere che le diversità uniscono e che la donna, fonte di vita, deve essere rispettata e protetta, non usata e sfregiata nell'animo e nel corpo. La comprensione e la conoscenza non può prescindere dal sapere come comportarsi nei rapporti con l'altro sesso, anche in termini di prevenzione e di malattie sessualmente trasmesse".

I più letti della settimana

Tutti pronti per Santa Lucia, ecco la classifica delle arancine più buone in città

Maria Concetta Riina parla: "Con papà giravamo l'Italia, nessuno ci fermava"

Lascia un biglietto alla madre e poi scompare: Cinisi in ansia per Antonino Sardina
Ryanair cancella il volo Berlino-Palermo, i passeggeri: "Abbandonati e senza assistenza"

Incidente sulla Palermo-Mazara, furgoncino si schianta contro il guardrail: gravi 2 operai

Incidente a Capaci, perde il controllo dell'auto e si ribalta

BALARM

RINASCENTE

All I want for Christmas

SCOPRI DI PIÙ

HOME

MAGAZINE

BLOG

FORMAZIONE

INFORMAGIOVANI

EVENTI

LUOGHI

SCELTI PER VOI

CULTURA

TURISMO

TERRITORIO

LIFESTYLE

FOOD

STUDENTI

SALUTE

SPORT

FOTO

VIDEO



Dario Flaccovio Editore

Il Cassaro di Palermo

Atmosfera e architetture tra
Porta Nuova e Porta Felice

ARTE & INCONTRI

Home > Eventi > Arte & Incontri

"Diritti alla Salute": tutela della donna, sessualità e malattie collegate

COSA C'È DA FARE

EVENTI CONSIGLIATI

OGGI DOMANI

PROSSIMI GIORNI ▶

📍 Villa Niscemi - Palermo

📅 19 dicembre 2017

🕒 09.30

€ Ingresso gratuito

14
LETTURE0
CONDIVISIONI

Tutela della donna, sessualità e malattie collegate, questi i temi principali della sesta Edizione di **"Diritti alla Salute"**, programma su temi di Sanità Pubblica, promosso dall'Associazione Onlus Punto che verrà presentato martedì 19 dicembre a **Villa Niscemi**.

Saranno ancora una volta gli studenti delle scuole medie superiori e delle scuole dell'obbligo di Palermo e provincia i protagonisti di questa articolata kermesse che mette insieme mondo dell'istruzione e delle istituzioni sui grandi temi della salute.

Sarà inoltre attivato un punto di ascolto su sessualità e malattie collegate, dove si parlerà di scoperta del proprio corpo, contraccezione, Papilloma virus e vaccinazione, malattie sessualmente trasmissibili, sessualità e benessere, gravidanza indesiderata, omosessualità.

Villa Niscemi

Piazza dei Quartieri 2 - 90146 Palermo



LIFESTYLE

Contenuto sponsorizzato



Un mercato di Natale, sì ma particolare: auto in promozione al Motor Village Palermo

Parole d'ordine sono "usato" e "chilometro zero" per un particolarissimo mercatino di Natale al Motor Village Palermo alla scoperta di automobili e scontissimi



Lunedì, 18 dicembre 2017

SICILIA@2.0
news

Giornale indipendente di informazione online

Home - Salute - Palermo, presentazione della sesta edizione di "Diritti alla Salute"

Palermo, presentazione della sesta edizione di "Diritti alla Salute"

Facebook

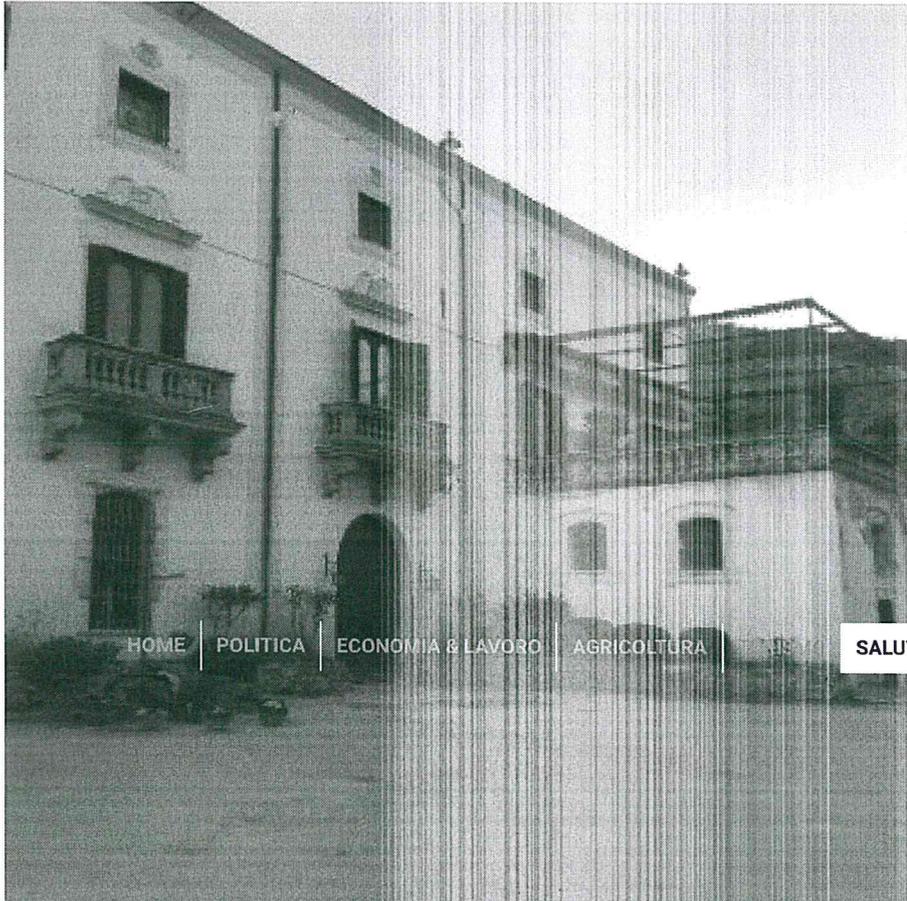
Twitter

Google+

Pinterest

Più...

17 DICEMBRE 2017 SALUTE



HOME

POLITICA

ECONOMIA & LAVORO

AGRICOLTURA

SALUTE

Tutela della donna, sessualità e malattie collegate. Saranno questi i temi principali della sesta Edizione di "Diritti alla Salute", programma di informazione e sensibilizzazione su temi di Sanità Pubblica, promosso dall'Associazione Onlus Punto, in collaborazione con le Aziende ospedaliere e sanitarie cittadine, che prenderà il via il prossimo 11 gennaio.

Saranno ancora una volta gli studenti delle scuole medie superiori e delle scuole dell'obbligo di Palermo e provincia i protagonisti di questa articolata kermesse che mette insieme mondo dell'istruzione e delle istituzioni per azioni di sensibilizzazione e informazione sui grandi temi di salute e di sicurezza che interessano la società di oggi e in particolare i giovani.

Partner dell'iniziativa sono l'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, l'Arnas Civico, l'Asp 6 di Palermo, il Comune di Palermo (Assessorato alla scuola),

<http://www.sicilia20news.it/2017/12/17/salute/palermo-presentazione-della-sesta-edizione-diritti-alla-salute/508093/>

Dritti al punto
Qui EUROPA è il notiziario multimediale dell'Italpress dedicato alle istituzioni europee e all'attività degli eurodeputati

Un nuovo strumento per conoscere da vicino le grandi questioni politiche ed economiche dell'Unione europea. Aggiornamenti in real time, news, video, foto, interviste e approfondimenti quotidiani.

>> VAI ALLE NEWS

I nostri Blog



Diario di bordo -
Sebastiano Tusa



"Diversamente
taggabili" di
Mariuccia
Tiziana Di Cola



Diritto e diritti
di Nicola Aiello

Sondaggio

Lo sviluppo socioeconomico della Sicilia da cosa viene penalizzato?

- Mafia
 ARTE E CULTURA
 Politica
 Burocrazia

Vote

View Results

LIVE EURONEWS

euronews in diretta



L'inchiesta[®]
Sicilia

SICILIA20

Costiera, il supporto della Polizia Municipale di Palermo e la presenza del Comando provinciale dei Carabinieri.

Il programma delle iniziative sarà presentato martedì 19 dicembre alle 9,30 a Villa Niscemi dall'organizzatrice **Ida Cantafia**, dal sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, dal Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello, **Maurizio Arico**, dal Commissario dell'Asp 6, **Antonio Candela**, dal Commissario dell'Arnas Civico, **Giovanni Migliore**, e da docenti e studenti delle scuole che parteciperanno alle varie attività. Interverrà l'artista palermitana **Lucina Lanzara** che canterà due canzoni di Fabrizio De Andrè dedicate alle donne.

La prima scuola coinvolta in "Diritti alla Salute" sarà l'Istituto Magistrale "Finocchiaro Aprile" di Palermo con un programma di 52 ore (20 all'interno e 32 all'esterno dell'istituto) che affronterà tutte le tematiche legate alla tutela delle donne, contro ogni forma di violenza e ai problemi della sessualità. Un'equipe di medici, avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, incontrerà gli studenti per parlare di azioni di contrasto e di prevenzione, cultura dell'accoglienza, denuncia, il coraggio di cambiare. Sarà attivato un punto di ascolto su sessualità e malattie collegate, dove si parlerà di scoperta del proprio corpo, contraccezione, Papilloma virus e vaccinazione, malattie sessualmente trasmissibili, sessualità e benessere, gravidanza indesiderata, omosessualità.

In questa sesta edizione di Diritti alla Salute si parlerà però anche di sicurezza e stili di vita.

In programma un corso informativo di primo soccorso e per l'uso del defibrillatore (coordinamento del 118 - Arnas Civico), screening oculistici e di diabetologia, incontri e tavole rotonde nel corso dei quali si parlerà di una corretta alimentazione. Un capitolo speciale sarà dedicato all'acqua, per un suo corretto uso e consumo, su iniziativa dell'Amap. "L'edizione di quest'anno - afferma l'organizzatrice Ida Cantafia - aggiunge un tassello in più, con l'intento di contribuire alla caduta delle barriere tra i giovani, con la conoscenza della diversità, per meglio comprendere che le diversità uniscono e che la donna, fonte di vita, deve essere rispettata e protetta, non usata e sfregiata nell'animo e nel corpo. La comprensione e la conoscenza non può prescindere dal sapere come comportarsi nei rapporti con l'altro sesso, anche in termini di prevenzione e di malattie sessualmente trasmesse".

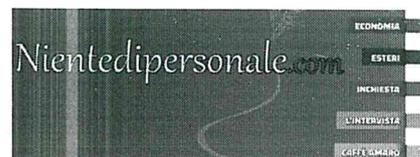
Tags: **Antonio Candela**, **Giovanni Migliore**, **Ida Cantafia**, **leoluca orlando**, **Maurizio Arico**

di [Redazione](#)

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Name*	Email*
-------	--------



Sicilia2.0news
816 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi

Piace a 53 amici



Il borsino di Sicili@2.0news



Antonio Perino

Prestigioso riconoscimento per il professore **Antonio Perino**, Direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecol...

Harvey Weinstein

Harvey Weinstein, 65 anni, famoso produttore di Hollywood, è nell'occhio del ciclone. Infatti, dopo la denuncia del...



Notizie Flash

< >

- 10:47 **Gravina di Catania**, al via la terza edizione del Festival "Via dei ...
- 17:38 **Palermo**, martedì presentazione "6 Ore di Mondello"
- 18:45 **Visite Istituzionali**. Il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando** riceve ...
- 18:38 **Bilancio del Comune di Ustica**: il Tar rigetta il ricorso presentato...
- 16:50 **Codice Antimafia**: luci e ombre. Tavola rotonda alla Facoltà di Giur...
- 20:17 **Fiaccolata in moto** contro la violenza sulle donne. Il Sindaco di Pa...
- 20:11 **Giornata internazionale** per l'eliminazione della violenza contro le...
- 17:50 **"LiberaTe"**: a Castelbuono tre giorni dedicati al femminile in occas...
- 16:49 **"Spunti di cambia-Menti"**, un cine-convegno al Pagliarelli di Palerm...
- 10:56 **In barca a vela** sull'Azimut con "M.R.N." e i ragazzi dell'associazi...



SALUTE. Secondo i neonatologi siamo migliorati rispetto agli anni Novanta, ma un abisso ci separa da Paesi come la Norvegia, dove il dato sfiora il 99 per cento

Latte al seno, tre su 10 lasciano dopo un mese

● Gli ospedali corrono ai ripari per incentivare le mamme. Previsti corsi post parto e formazione per medici e infermieri

Nonostante i passi in avanti rispetto al passato per favorire l'allattamento esclusivo al seno, nel giro di pochi mesi la percentuale di chi ricorre al latte artificiale è molto alta in tutta la città.

Lucia Porracciolo

●●● Biberon o latte materno? L'artificiale ha la meglio, perché allattare è faticoso e sacrificante e mollare dopo il primo mese è ricorrente, nonostante il latte della mamma sia il migliore per lo sviluppo del neonato. Questa la tendenza che si conferma negli ospedali della città, nonostante i passi in avanti rispetto al passato, perché costante è la sensibilizzazione, da parte delle strutture sanitarie, per favorire l'allattamento esclusivo al seno. L'andamento è in linea con alcune stime regionali, presentate qualche giorno fa ad Agrigento, frutto di una ricerca sostenuta dall'assessorato regionale alla Salute: il cosiddetto «anybreastfeeding», ovvero la somma di allattamento esclusivo al seno, predominante e complementare alla nascita è dell'86%

dopo un mese cala al 69%.

In città i numeri dell'allattamento naturale sono abbastanza confortanti al Buccheri la Ferla, dove il tasso di allattamento esclusivo al seno nelle prime ore dopo la nascita si attesta intorno all'80% e cala fino al 70% al momento delle dimissioni. Già nei primi giorni di vita del bebè si assiste alla progressiva diminuzione della esclusività a favore di un'alimentazione complementare, che comprende cioè formule artificiali. «La Regione – spiega Maria Rosa D'Anna, primario di Ginecologia al Buccheri La Ferla –, ha istituito un tavolo tecnico permanente multidisciplinare per sostenere l'allattamento al seno. Le pazienti vanno seguite nelle criticità, dopo le dimissioni. Il personale di tutti i punti nascita deve essere pronto ad accettare questa sfida. Il programma regionale prevede che cinque formatori senior trasferiranno le competenze ad alcuni rappresentanti dei punti nascita che a loro volta formeranno a cascata tutti i colleghi. Saranno dedicate 20 ore di formazione a pediatri, ostetriche, ginecologhe, puericultrici e infermieri pediatrici. 8 ad anestesisti, psicologi, as-

L'ARTIFICIALE PREVALE PERCHÉ RICHIEDE MENO SACRIFICI E MENO... NOTTATE

sistenti sociali e 2 al resto del personale. Un altro obiettivo è raggiungere gli standard Unicef per diventare Ospedali Amici dei bambini, promuovendo il contatto precoce e prolungato dei piccoli con la mamma, sia in caso di parto spontaneo che di cesareo».

Nonostante i dati interlocutori è ottimista Giuseppe Giordano, neonatologo degli ospedali riuniti Villa Sofia

Cervello e referente per la promozione dell'allattamento naturale, che dice: «Ci sono segni di forte svolta rispetto al passato. Negli anni Novanta solo il 10% delle mamme allattava. Adesso nella nostra struttura il dato è del 30%. Di certo siamo in ritardo di 20 anni rispetto all'Europa, un abisso ci separa dalla Norvegia, dove il 99% di donne allatta. Servono più informazione e

formazione».

La necessità di una svolta culturale è sollecitata anche da Sara Amato, coordinatrice ostetrica al Civico. «Da noi – sottolinea – le mamme che allattano solo al seno alla nascita dei figli sono circa il 65-70%, ma dopo una settimana il dato si abbassa del 10%. Manca una rete esterna di sostegno, occorre lavorare molto sulla cultura delle mamme, spingerle a rivolgersi alle nostre ostetriche e alle associazioni di volontariato».

Un rapporto più diretto fra pazienti e personale sanitario può favorire la propensione all'allattamento. Ne è convinta anche Emanuela Dichiarà, coordinatrice ostetrica del Policlinico. «Nel 2018 – fa sapere – seguendo le direttive regionali formeremo da 50 a 70 nostri operatori. È palese che le donne che frequentano i corsi di accompagnamento al parto siano più motivate a nutrire il figlio solo col proprio latte. Nel nostro ospedale i dati più recenti registrano un 47% di allattamento esclusivo al seno e un 28% di alimentazione complementare, la percentuale restante si affida alla formula artificiale». (L'UPO)



Sempre meno mamme ricorrono all'allattamento materno, molte mollano già dopo il primo mese

L'INIZIATIVA. Al via una serie di incontri pomeridiani

I pediatri lo definiscono «farmaco salvavita»: necessario fino a 6 mesi

●●● I benefici del latte umano sono abbastanza risaputi, anche l'Organizzazione mondiale della Sanità lo raccomanda almeno per i primi sei mesi di vita. Si tratta di materia viva, un «farmaco salvavita», come lo chiamano i pediatri, per la salute e il sistema immunitario di neonati e mamme. E a pensarci bene la generazione delle nostre nonne ha allevato ben più di uno o due figli con il proprio latte. Un orientamento che al giorno d'oggi, specie in mamme poco informate e alla prima esperienza, non trova terreno fertile: tante, appena dimesse, preferiscono abbandonare l'idea dell'allattamento esclusivo e scel-

gono il latte artificiale.

L'adattamento al nuovo equilibrio, il sonno perso di notte, il pianto del bambino, l'apprensione dei familiari sono il mix che le spinge a farlo. Ecco perché le strutture sanitarie promuovono iniziative per far conoscere i vantaggi del latte materno e formare mamme consapevoli e preparate.

«Quelli del Buccheri, professionisti insieme per l'allattamento», per esempio, è l'ultima esperienza avviata dal Buccheri La Ferla, che coinvolge mamme, papà e anche nonni. Otto incontri su come iniziare, continuare l'allattamento e non farsi ingannare da falsi miti.

«Poche donne possono partecipare ai corsi mattutini di accompagnamento al parto – spiega Iwona Kazmierska, neonatologa e consulente in allattamento IBCLC (la qualifica massima), oltre che responsabile della Banca del Latte umano donato –, la percentuale non supera il 15%, così per colmare il vuoto abbiamo pensato a una serie di incontri che si tengono ogni primo mercoledì del mese, di pomeriggio. Oltre ai medici ci sono

anche le testimonianze di mamme che hanno già partorito e allattano i propri figli. Raccontano la propria esperienza e incoraggiano chi deve ancora iniziare ad allattare. È importante far sapere che il bambino appena nato deve subito entrare in contatto con la mamma, pelle a pelle. Bisogna abbandonare i retaggi culturali di chi crede che il bimbo prenda una pessima abitudine, volendo stare sempre in braccio alla mamma. Il neonato

dopo nove mesi dentro il grembo materno vuole sentirsi accolto, coccolato, e i genitori vanno lasciati liberi di creare il nuovo rapporto con lui».

Insomma una finestra sul mondo del concepimento, della gravidanza e del parto. Vengono anche approfonditi altri temi: alimentazione, gravidanza a rischio, fertilità, servizi territoriali. «Non vogliamo lasciare le mamme da sole ad affrontare il *post partum*, ci sono

associazioni, consulenti pronti a sostenere la coppia, ma spesso non bastano e allora noi cerchiamo di dare il nostro contributo», conclude Kazmierska. Il prossimo incontro sarà il 3 gennaio proprio sull'alimentazione di madre e figlio.

Ogni ospedale si organizza per migliorare le pratiche assistenziali rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per la crescita dei propri bambini. «Il nostro portale sull'allattamento dà risposte a centinaia di mamme da tutta Italia che ogni giorno si collegano – racconta Giuseppe Giordano, neonatologo degli ospedali riuniti Villa Sofia Cervello –, Rispondo ad almeno due email al giorno su questi relativi all'allattamento, alla legislazione sulla maternità e ai farmaci che si possono assumere in gravidanza. Garantiamo una linea diretta di consulenza, poi le risposte vengono condivise nell'anonimato e così facendo le informazioni circolano». (L'UPO)



(<https://www.insanitas.it/>)



Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.

(<https://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Perino nel Consiglio Superiore di Sanità, la soddisfazione di Aricò

OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Perino nel Consiglio Superiore di Sanità, la soddisfazione di Aricò

15 dicembre 2017

Il commissario di Villa Sofia-Cervello commenta il riconoscimento ottenuto dal Direttore della Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Dove e Come Mi Curo

Trova la Struttura Sanitaria Migliore per te, in base a esperienza, vicinanza, valutazioni

“Un grandissimo riconoscimento nazionale per uno dei medici di punta della nostra azienda”.

Il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maurizio Aricò (nella foto @Insanitas) esprime soddisfazione per **la nomina in sen Consiglio superiore di sanità** del professore Antonio Perino, Direttore della Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia di Villa Sofia-Cervello.

“Essere rappresentati nel consiglio superiore di sanità è un'altra testimonianza della qualità dei professionisti degli ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello”, commenta Aricò.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANTONIO PERINO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONIO-PERINO/](https://www.insanitas.it/tag/antonio-perino/))

AZIENDA OSPEDALIERA VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AZIENDA-OSPEDALIERA-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/azienda-ospedali-villa-sofia-cervello/))

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CONSIGLIO-SUPERIORE-DI-SANITA/](https://www.insanitas.it/tag/consiglio-superiore-di-sanita/)) MAURIZIO ARICÒ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MAURIZIO-](https://www.insanitas.it/tag/maurizio-)

OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALI-RIUNITI-VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/ospedali-riuniti-villa-sofia-cervello/))

VILLA SOFIA- CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VILLA-SOFIA-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/villa-sofia-cervello/))

1 **Dove e Come Mi Curo** Trova la Struttura Sanitaria Migliore per te, in base a es

2 **Prueba gratuita** Almacenamiento en la nube seguro, ilimitado, costeable y escal

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

PALERMOTODAY

Il professore Antonio Perino entra nel Consiglio superiore di sanità

Palermitano, 68 anni, il professore è stato direttore della clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'Università di Palermo e direttore della scuola di specializzazione. Da gennaio 2015 è direttore dell'Ostetricia e Ginecologia di Villa Sofia-Cervello

Ufficio stampa Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia Cervello

14 dicembre 2017 11:43

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di PalermoToday

Prestigioso riconoscimento per il professore Antonio Perino, direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello. Il professore Perino è stato infatti nominato per il prossimo triennio componente del Consiglio superiore di sanità con decreto del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. L'insediamento del nuovo Consiglio, composto da 30 esperti di fama nazionale nel campo della medicina, chirurgia e sanità pubblica, avverrà a Roma il prossimo 20 dicembre. Il Consiglio superiore di sanità riveste compiti sia consultivi che proponenti, essendo chiamato ad esaminare, su richiesta del Ministero, temi di sanità pubblica e potendo anche avanzare proposte inerenti problemi riguardanti igiene e sanità, ambito scientifico, norme e provvedimenti.

Palermitano, 68 anni, il professore Perino è stato direttore della Clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'Università di Palermo e direttore della scuola di specializzazione sempre in Ostetricia e Ginecologia. Da gennaio 2015 è direttore dell'Ostetricia e Ginecologia di Villa Sofia-Cervello, e in tale veste è anche direttore del Centro unico interaziendale per la procreazione medicalmente assistita (Pma) che ha iniziato la sua attività nel 2016 con l'Ospedale Cervello come capofila. E' inoltre autore di diverse pubblicazioni in ambito nazionale e internazionale sui temi della ginecologia e della riproduzione umana.

“Un grandissimo riconoscimento nazionale per uno dei medici di punta della nostra azienda”. Il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maurizio Aricò esprime soddisfazione per la nomina in seno al Consiglio superiore di sanità del professore Antonio Perino, Direttore della Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia di Villa Sofia-Cervello. “Essere rappresentati nel consiglio superiore di sanità è un'altra testimonianza della qualità dei professionisti degli ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello” commenta Aricò.

***Aggiornamento**

“Un grandissimo riconoscimento nazionale per uno dei medici di punta della nostra azienda”. Il Commissario dell’Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maurizio Aricò esprime soddisfazione per la nomina in seno al Consiglio superiore di sanità del professore Antonio Perino, Direttore della Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia di Villa Sofia-Cervello. “Essere rappresentati nel consiglio superiore di sanità è un'altra testimonianza della qualità dei professionisti degli ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello” commenta Aricò.

14 Dicembre 2017 - 17:14

1.126 

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=text&utm_campaign=branding)

(http://self-booking.ligatus.com/?utm_source=ligatus-de&utm_medium=placement&utm_content=logo&utm_campaign=branding)

SPONSOR

SPONSOR

Ragazzo delle superiori ha investito 12€ in Bitcoin 7 anni fa: ora è milionario

Scopri come

SPONSOR

a € 26.500. Con Front Assist, Lane Assist e Adaptive Cruise Control di serie.

Nuova Tiguan 1.6 TDI

SPONSOR

Affidati alle Officine Classiche Abarth per il restauro completo

Hai una Abarth Classica?

Nuove capsule compatibili con macchine a uso domestico Nespresso®*.

Il caffè fa la differenza

POLIZIA: sorpresi con 45 chilogrammi di marijuana.

Fermati con la droga ...

Stando ai dati di Google c'è un deciso ritorno ai piatti della tradizione nella cucina ...

Gli italiani hanno ...



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[Sanità](#)

[\(http://giornalelora.com/category/sanita/\)](http://giornalelora.com/category/sanita/)



Antonio Perino al
Consiglio
Superiore di Sanità
- il commissario
Arico' : "un
riconoscimento per
uno dei medici di
punta di Villa Sofia-
Cervello"

Pubblicato il: 15 dicembre 2017 alle 13:23

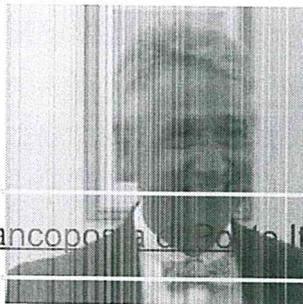
f Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2Fperino-al-consiglio-superiore-di-sanita-il-c-un-riconoscimento-per-uno-dei-medici-di-cervello%2F>)

Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Antonio%20Perino%20al%20ConsiCervello%22&url=http://giornalelora.com>)

Palermo 15 dicembre 2017 – *“Un grandissimo riconoscimento nazionale per uno dei medici di punta della nostra azienda”.*

Il Commissario dell’Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maurizio Aricò esprime soddisfazione per la nomina in seno al Consiglio superiore di sanità del professore Antonio Perino, Direttore della Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia di Villa Sofia-Cervello.

“Essere rappresentati nel consiglio superiore di sanità è un’altra testimonianza della qualità dei professionisti degli ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello” commenta Aricò.



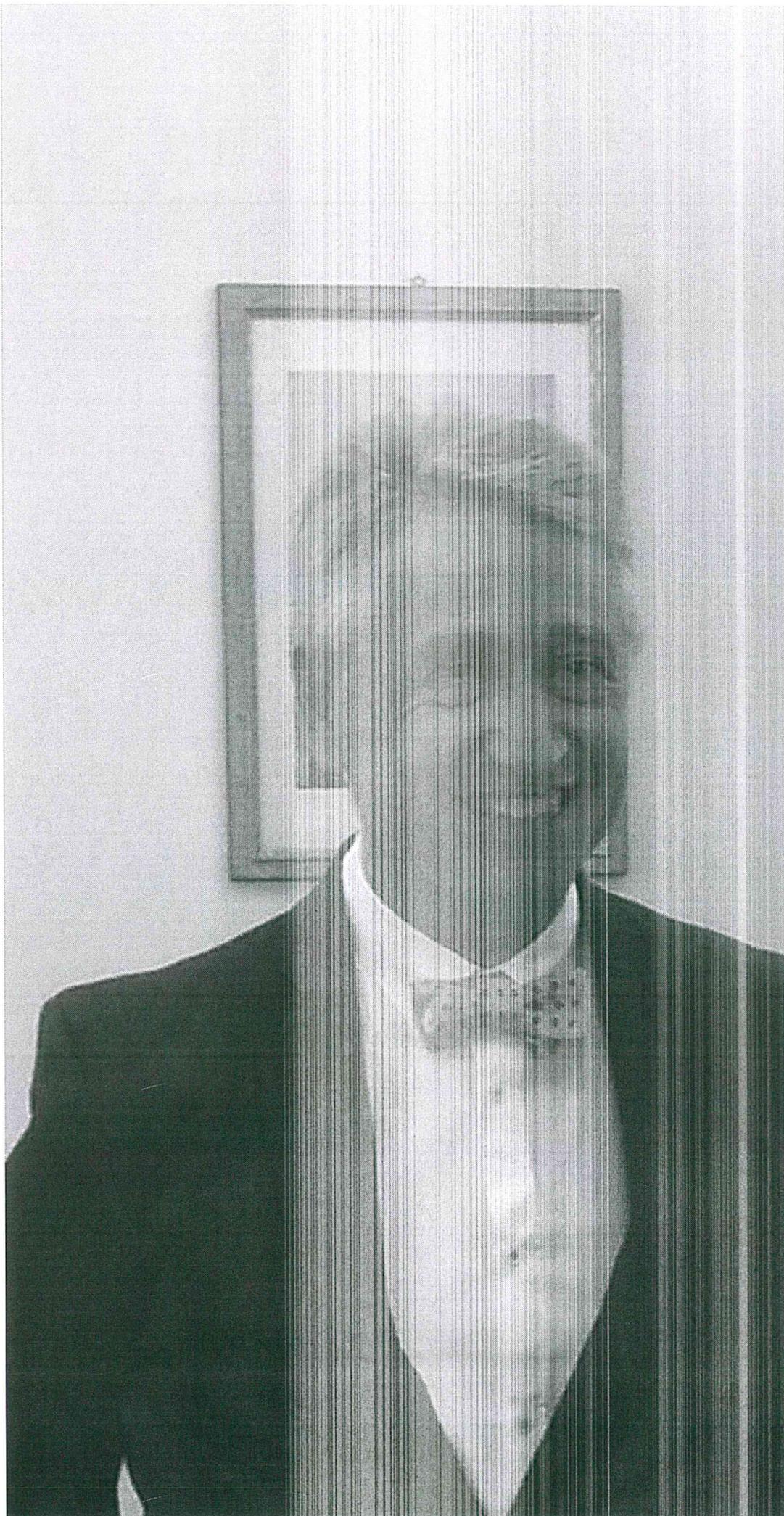
Truffe online. Postepay e conti Bancoposta e Poste Italiane nel mirino costante di hacker e tru

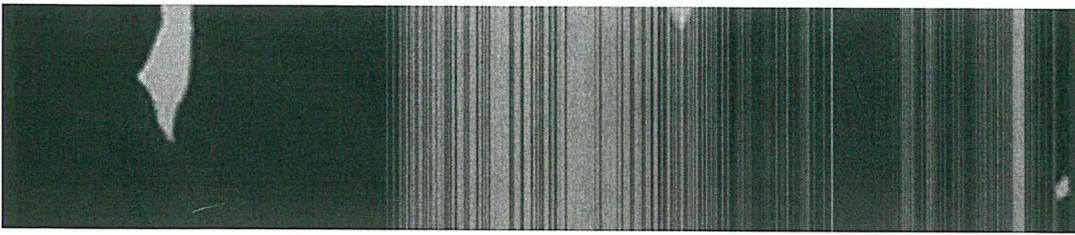
(<http://giornalelora.com/wp-content/uploads/2017/12/Maurizio-Aricò-1.jpg>)

Maurizio-Aricò

Antonio Perino al Consiglio Superiore Sanita'

Da **Gdmed_Palermo** - dicembre 15, 2017





Maurizio Aricò

Il Commissario Aricò: "Un riconoscimento per uno dei medici di punta di Villa Sofia-Cervello"

Palermo – "Un grandissimo riconoscimento nazionale per uno dei medici di punta della nostra azienda".

Il Commissario dell'Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maurizio Aricò esprime soddisfazione per la nomina in seno al Consiglio superiore di sanità del professore Antonio Perino, Direttore della Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia di Villa Sofia-Cervello. "Essere rappresentati nel consiglio superiore di sanità è un'altra testimonianza della qualità dei professionisti degli ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello" commenta Aricò.

Ph:Maurizio Aricò

Gdmed_Palermo

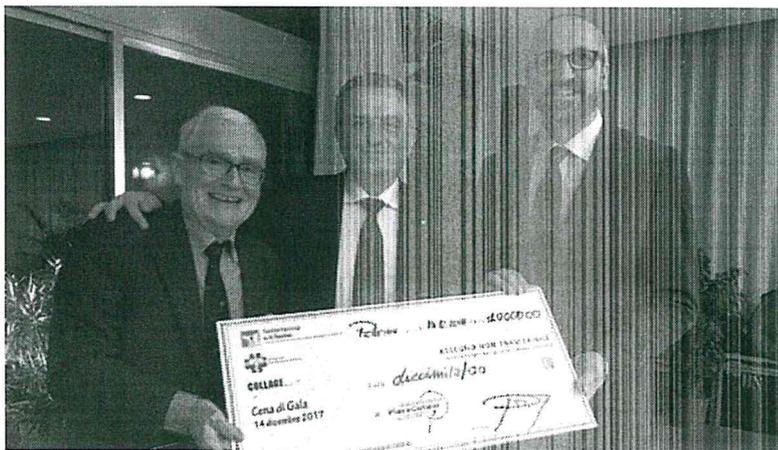
PALERMOTODAY

Talassemia, ricercatrice vola a Genova per approfondire le tecniche di diagnosi

La biologa parteciperà ad uno stage nel laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera grazie a Federfarma che ha raccolto e donato all'associazione Piera Cutino 10 mila euro

Redazione

15 dicembre 2017 12:59



Federfarma e l'Ordine dei farmacisti hanno raccolto e donato 10 mila euro all'associazione Piera Cutino-Guarire dalla talassemia. Grazie a questa donazione, una giovane biologa palermitana volerà a Genova dove svolgerà uno stage di ricerca per perfezionare la diagnosi delle malattie rare. La ricercatrice studierà, infatti, i benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche nel laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera che opera in partnership con l'Istituto Gaslini.

"Al termine di questa formazione – ha detto il direttore dell'associazione Sergio Mangano – la biologa tornerà a Palermo, consentendo ai laboratori del Campus di ematologia 'Cutino', in collaborazione con l'Unità operativa e Centro di riferimento e controllo e cura della Sindrome di Down e delle Patologie cromosomiche e genetiche dell'ospedale 'Cervello', diretta dalla professoressa Maria Piccione, di ottenere diagnosi più approfondite di un ampio spettro di malattie genetiche rare. Questo consentirà da un lato di ridurre la migrazione sanitaria di pazienti verso altre regioni, dall'altro di migliorare la qualità della vita loro e dei loro familiari".

La somma raccolta è stata consegnata dal direttore di Federfarma, Roberto Tobia, al direttore dell'associazione, Sergio Mangano, ed a Aurelio Maggio, direttore del dipartimento di Ematologia e Oncologia dell'ospedale "Cervello" in occasione della serata di beneficenza condotta ieri sera da Massimo Minutella e animata dall'attore Ernesto Maria Ponte e dalla Kilimangiaro Band. All'evento hanno partecipato, fra gli altri, del direttore generale dell'Asp, Antonio Candela, del direttore del Dipartimento farmaceutico dell'Asp, Maurizio Pastorello, del segretario dell'Ordine dei farmacisti, Mario Bilardo, del prorettore per la ricerca dell'Università, Girolamo Cirrincione, del deputato nazionale Teresa Piccione e del deputato regionale Giuseppe Lupo.

"Nel 2018 l'Associazione Cutino compirà 20 anni – ha concluso Mangano – durante i quali, grazie al contributo dei privati, abbiamo fra l'altro costruito e donato all'Ospedale Cervello il Campus di Ematologia e attivato la Biobanca. Sono in programma altre iniziative nel campo della ricerca e dell'innovazione per migliorare sempre più la qualità delle cure a favore dei pazienti affetti da talassemia e altre malattie del sangue".

“Si moltiplica l’impegno dei farmacisti palermitani – ha sottolineato Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo – che nel territorio svolgono un fondamentale ruolo sociale a sostegno di tante iniziative di volontariato che supportano il Servizio sanitario pubblico nel fornire assistenza a chi non può permettersi le cure o a chi affida la propria guarigione alla speranza nella ricerca scientifica. C’è da fare ancora tanto e noi ci siamo”.

“Considero le 329 farmacie di Palermo e provincia – ha concluso il direttore generale dell’Asp provinciale, Antonio Candela – non come botteghe, ma come primo presidio del servizio pubblico nel territorio, soprattutto nelle zone disagiate e più lontane dai poli sanitari di riferimento. In farmacia il paziente viene accolto come se fosse a casa propria e riceve un servizio prezioso. Anche per questo abbiamo reso puntuali i pagamenti alle farmacie, al punto che siamo la prima Asp d’Italia per tempi di rimborso, proprio come doveroso riconoscimento a questo impegno svolto spesso con enormi sacrifici. Ritengo dunque sempre più necessaria una piena integrazione dell’attività di questi professionisti a fianco dell’Asp, degli ospedali e dei medici di medicina generale”.

I più letti della settimana

Incidente sulla Palermo-Mazara, perde il controllo dell'auto: morta donna

Viale Regione, cade dallo scooter dopo aver investito pedone: morto 19enne

Cadono calcinacci dal ponte di viale Regione: chiusa via Balch, traffico impazzito a Bonagia

La passione per i neomelodici e il record di scarcerazioni: è morto Spina, il boss dello Zen

Scontro tra un'auto e un tram in viale Regione: un ferito, malore per una passeggera

Assalti ai furgoni di sigarette: presa banda di rapinatori, 13 arresti



LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017 - AGGIORNATO ALLE 13:37

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

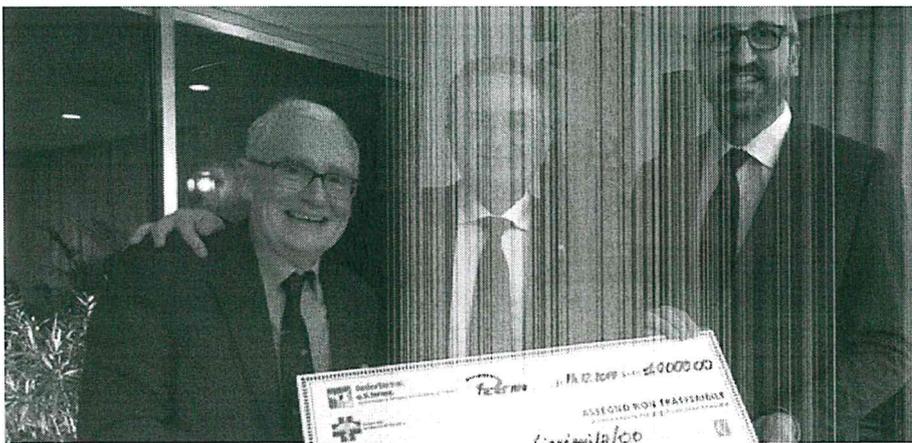
Home > Lotta alla talassemia Serata di beneficenza di Federfarma

PALERMO

Lotta alla talassemia Serata di beneficenza di Federfarma

share f o t G+ in o p o [print icon] [email icon]

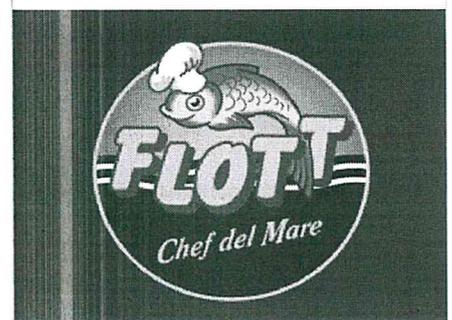
Articolo letto 171 volte



Da sinistra: Aurelio Maggio, Roberto Tobia e Sergio Mangano

Raccolti diecimila euro che permetteranno di aiutare la ricerca.

PALERMO - La serata di beneficenza organizzata ieri da Federfarma Palermo e dall'Ordine dei farmacisti di Palermo ha permesso di raccogliere 10mila euro, consegnati dal presidente di Federfarma Palermo-Utifarma, Roberto Tobia, al Direttore dell'Associazione "Piera Cutino-Guarire dalla talassemia", Sergio Mangano, e al prof. Aurelio Maggio, direttore del dipartimento di Ematologia e Oncologia dell'ospedale "Cervello" di Palermo. La serata, condotta da



www.flottspa.it

f YouTube i

Massimo Minutella e animata dall'attore Ernesto Maria Ponte e dalla Kilimangiaro Band, ha visto la partecipazione, fra gli altri, del direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela; del direttore del Dipartimento farmaceutico dell'Asp, Maurizio Pastorello; del segretario dell'Ordine dei farmacisti, Mario Bilardo; del prorettore per la ricerca dell'Università di Palermo, Girolamo Cirrincione; del deputato nazionale Teresa Piccione e del deputato regionale Giuseppe Lupo.

Mangano ha annunciato che, grazie a questa donazione, "una giovane biologa palermitana potrà svolgere uno stage di ricerca presso il Laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera di Genova diretto dal prof. Domenico Coviello che opera in partnership con l'Istituto Gaslini di Genova, per una ricerca sui benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche. Al termine di questa formazione - ha aggiunto Mangano - la biologa tornerà a Palermo, consentendo ai laboratori del Campus di ematologia 'Cutino', in collaborazione con l'Unità operativa e Centro di riferimento e controllo e cura della Sindrome di Down e delle Patologie cromosomiche e genetiche dell'ospedale 'Cervello', diretta dalla prof. Maria Piccione, di ottenere diagnosi più approfondite di un ampio spettro di malattie genetiche rare. Questo consentirà da un lato di ridurre la migrazione sanitaria di pazienti verso altre regioni, dall'altro di migliorare la qualità della vita loro e dei loro familiari".

"Nel 2018 l'Associazione Cutino compirà 20 anni - ha concluso Mangano - durante i quali, grazie al contributo dei privati, abbiamo fra l'altro costruito e donato all'Ospedale Cervello il Campus di Ematologia e attivato la Biobanca. Sono in programma altre iniziative nel campo della ricerca e dell'innovazione per migliorare sempre più la qualità delle cure a favore dei pazienti affetti da talassemia e altre malattie del sangue".

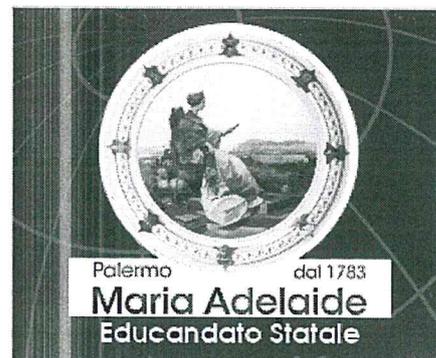
"Si moltiplica l'impegno dei farmacisti palermitani - ha sottolineato Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo - che nel territorio svolgono un fondamentale ruolo sociale a sostegno di tante iniziative di volontariato che supportano il Servizio sanitario pubblico nel fornire assistenza a chi non può permettersi le cure o a chi affida la propria guarigione alla speranza nella ricerca scientifica. C'è da fare ancora tanto e noi ci siamo".

"Considero le 329 farmacie di Palermo e provincia - ha concluso il direttore generale dell'Asp provinciale, Antonio Candela - non come botteghe, ma come primo presidio del servizio pubblico nel territorio, soprattutto nelle zone disagiate e più lontane dai poli sanitari di riferimento. In farmacia il paziente viene accolto come se fosse a casa propria e riceve un servizio prezioso. Anche per questo abbiamo reso puntuali i pagamenti alle farmacie, al punto che siamo la prima Asp d'Italia per tempi di rimborso, proprio come doveroso riconoscimento a questo impegno svolto spesso con enormi sacrifici. Ritengo dunque sempre più necessaria una piena integrazione dell'attività di questi professionisti a fianco dell'Asp, degli ospedali e dei medici di medicina generale".

share f 0 | t | G+ | in 0 | p 0 | Venerdì 15 Dicembre 2017 - 11:29

SPONSOR

SPONSOR



GLI ULTIMI VIDEO



Perquisizioni ai presunti fiancheggiatori di Messina Denaro



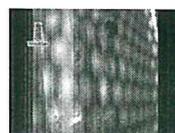
"...a picca facevamo Bingo" - Palermo, la banda delle sigarette



Ragusa, festa di pubblico per la sfilata



Patenti nautiche e corruzione: arresti a Palermo LE INTERCETTAZIONI

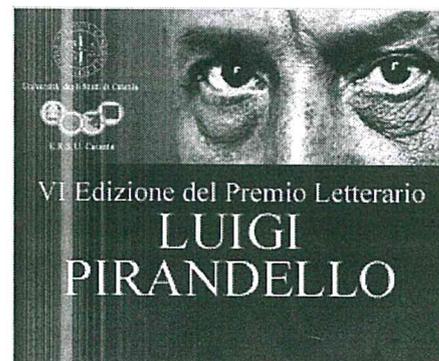


Centro massaggi hot a Trapani - Il video



Palermo, l'arresto di due rapinatori in diretta - Il video

» ARCHIVIO



Più Letti

Più Commentati

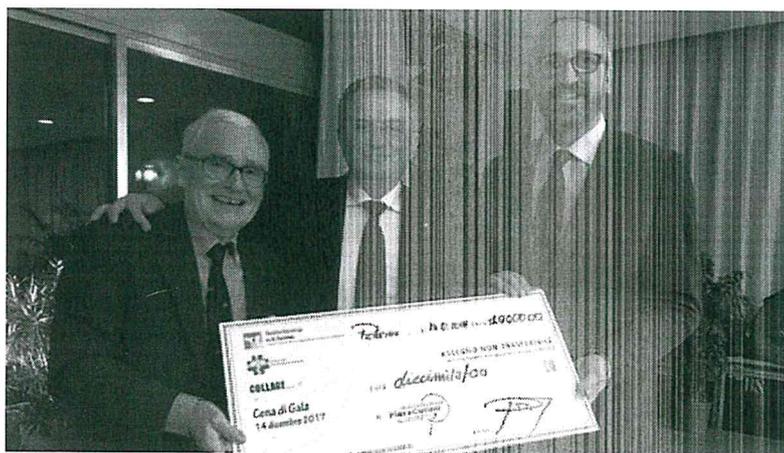
PALERMOTODAY

Talassemia, ricercatrice vola a Genova per approfondire le tecniche di diagnosi

La biologa parteciperà ad uno stage nel laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera grazie a Federfarma che ha raccolto e donato all'associazione Piera Cutino 10 mila euro

Redazione

15 dicembre 2017 12:59



Federfarma e l'Ordine dei farmacisti hanno raccolto e donato 10 mila euro all'associazione Piera Cutino-Guarire dalla talassemia. Grazie a questa donazione, una giovane biologa palermitana volerà a Genova dove svolgerà uno stage di ricerca per perfezionare la diagnosi delle malattie rare. La ricercatrice studierà, infatti, i benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche nel laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera che opera in partnership con l'Istituto Gaslini.

"Al termine di questa formazione – ha detto il direttore dell'associazione Sergio Mangano – la biologa tornerà a Palermo, consentendo ai laboratori del Campus di ematologia 'Cutino', in collaborazione con l'Unità operativa e Centro di riferimento e controllo e cura della Sindrome di Down e delle Patologie cromosomiche e genetiche dell'ospedale 'Cervello', diretta dalla professoressa Maria Piccione, di ottenere diagnosi più approfondite di un ampio spettro di malattie genetiche rare. Questo consentirà da un lato di ridurre la migrazione sanitaria di pazienti verso altre regioni, dall'altro di migliorare la qualità della vita loro e dei loro familiari".

La somma raccolta è stata consegnata dal direttore di Federfarma, Roberto Tobia, al direttore dell'associazione, Sergio Mangano, ed a Aurelio Maggio, direttore del dipartimento di Ematologia e Oncologia dell'ospedale "Cervello" in occasione della serata di beneficenza condotta ieri sera da Massimo Minutella e animata dall'attore Ernesto Maria Ponte e dalla Kilimangiaro Band. All'evento hanno partecipato, fra gli altri, del direttore generale dell'Asp, Antonio Candela, del direttore del Dipartimento farmaceutico dell'Asp, Maurizio Pastorello, del segretario dell'Ordine dei farmacisti, Mario Bilardo, del prorettore per la ricerca dell'Università, Girolamo Cirrincione, del deputato nazionale Teresa Piccione e del deputato regionale Giuseppe Lupo.

"Nel 2018 l'Associazione Cutino compirà 20 anni – ha concluso Mangano – durante i quali, grazie al contributo dei privati, abbiamo fra l'altro costruito e donato all'Ospedale Cervello il Campus di Ematologia e attivato la Biobanca. Sono in programma altre iniziative nel campo della ricerca e dell'innovazione per migliorare sempre più la qualità delle cure a favore dei pazienti affetti da talassemia e altre malattie del sangue".

“Si moltiplica l’impegno dei farmacisti palermitani – ha sottolineato Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo – che nel territorio svolgono un fondamentale ruolo sociale a sostegno di tante iniziative di volontariato che supportano il Servizio sanitario pubblico nel fornire assistenza a chi non può permettersi le cure o a chi affida la propria guarigione alla speranza nella ricerca scientifica. C’è da fare ancora tanto e noi ci siamo”.

“Considero le 329 farmacie di Palermo e provincia – ha concluso il direttore generale dell’Asp provinciale, Antonio Candela – non come botteghe, ma come primo presidio del servizio pubblico nel territorio, soprattutto nelle zone disagiate e più lontane dai poli sanitari di riferimento. In farmacia il paziente viene accolto come se fosse a casa propria e riceve un servizio prezioso. Anche per questo abbiamo reso puntuali i pagamenti alle farmacie, al punto che siamo la prima Asp d’Italia per tempi di rimborso, proprio come doveroso riconoscimento a questo impegno svolto spesso con enormi sacrifici. Ritengo dunque sempre più necessaria una piena integrazione dell’attività di questi professionisti a fianco dell’Asp, degli ospedali e dei medici di medicina generale”.

I più letti della settimana

Tutti pronti per Santa Lucia, ecco la classifica delle arancine più buone in città

Maria Concetta Riina parla: "Con papà giravamo l'Italia, nessuno ci fermava"

Lascia un biglietto alla madre e poi scompare: Cinisi in ansia per Antonino Sardina
Ryanair cancella il volo Berlino-Palermo, i passeggeri: "Abbandonati e senza assistenza"

Incidente sulla Palermo-Mazara, furgoncino si schianta contro il guardrail: gravi 2 operai

Incidente a Capaci, perde il controllo dell’auto e si ribalta

quotidianosanità.it

Venerdì 15 DICEMBRE 2017

Talassemia. Farmacisti di Palermo donano 10mila euro per migliorare l'attività del Campus di ematologia "cutino" dell'ospedale Cervello

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso uno stage di ricerca sulle malattie genetiche che una biologa palermitana svolgerà presso il Laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera di Genova. Tobia (Federfarma): "Farmacisti in prima linea per supportare il Servizio sanitario pubblico nel fornire assistenza a chi non può permettersi le cure o a chi affida la propria guarigione alla speranza nella ricerca scientifica".

Consegnati ieri, nel corso della serata di beneficenza organizzata da Federfarma Palermo e dall'Ordine dei farmacisti di Palermo, 10mila al Direttore dell'Associazione "Piera Cutino-Guarire dalla talassemia", **Sergio Mangano**, e al prof. **Aurelio Maggio**, direttore del dipartimento di Ematologia e Oncologia dell'ospedale "Cervello" di Palermo.

Mangano ha annunciato che, grazie a questa donazione, "una giovane biologa palermitana potrà svolgere uno stage di ricerca presso il Laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera di Genova diretto dal prof. **Domenico Coviello** che opera in partnership con l'Istituto Gaslini di Genova, per una ricerca sui benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche".

"Al termine di questa formazione – ha aggiunto Mangano – la biologa tornerà a Palermo, consentendo ai laboratori del Campus di ematologia 'Cutino', in collaborazione con l'Unità operativa e Centro di riferimento e controllo e cura della Sindrome di Down e delle Patologie cromosomiche e genetiche dell'ospedale 'Cervello', diretta dalla prof. **Maria Piccione**, di ottenere diagnosi più approfondite di un ampio spettro di malattie genetiche rare. Questo consentirà da un lato di ridurre la migrazione sanitaria di pazienti verso altre regioni, dall'altro di migliorare la qualità della vita loro e dei loro familiari".

"Nel 2018 l'Associazione Cutino compirà 20 anni – ha concluso Mangano – durante i quali, grazie al contributo dei privati, abbiamo fra l'altro costruito e donato all'Ospedale Cervello il Campus di Ematologia e attivato la Biobanca. Sono in programma altre iniziative nel campo della ricerca e dell'innovazione per migliorare sempre più la qualità delle cure a favore dei pazienti affetti da talassemia e altre malattie del sangue".

"Si moltiplica l'impegno dei farmacisti palermitani – ha sottolineato Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo – che nel territorio svolgono un fondamentale ruolo sociale a sostegno di tante iniziative di volontariato che supportano il Servizio sanitario pubblico nel fornire assistenza a chi non può permettersi le cure o a chi affida la propria guarigione alla speranza nella ricerca scientifica. C'è da fare ancora tanto e noi ci siamo".

"Considero le 329 farmacie di Palermo e provincia – ha concluso il direttore generale dell'Asp provinciale, Antonio Candela – non come botteghe, ma come primo presidio del servizio pubblico nel territorio, soprattutto nelle zone disagiate e più lontane dai poli sanitari di riferimento. In farmacia il paziente viene accolto come se fosse a casa propria e riceve un servizio prezioso. Anche per questo abbiamo reso puntuali i pagamenti alle farmacie, al punto che siamo la prima Asp d'Italia per tempi di rimborso, proprio come doveroso riconoscimento a questo impegno svolto spesso con enormi sacrifici. Ritengo dunque sempre più necessaria una piena integrazione dell'attività di questi professionisti a fianco dell'Asp, degli ospedali e dei medici di medicina generale".

Home > Salute e Sanità > Serata di beneficenza per la ricerca sulla talassemia, raccolti 10mila euro a Palermo

SALUTE E SANITÀ L'INIZIATIVA DI FEDERFARMA

Serata di beneficenza per la ricerca sulla talassemia, raccolti 10mila euro a Palermo

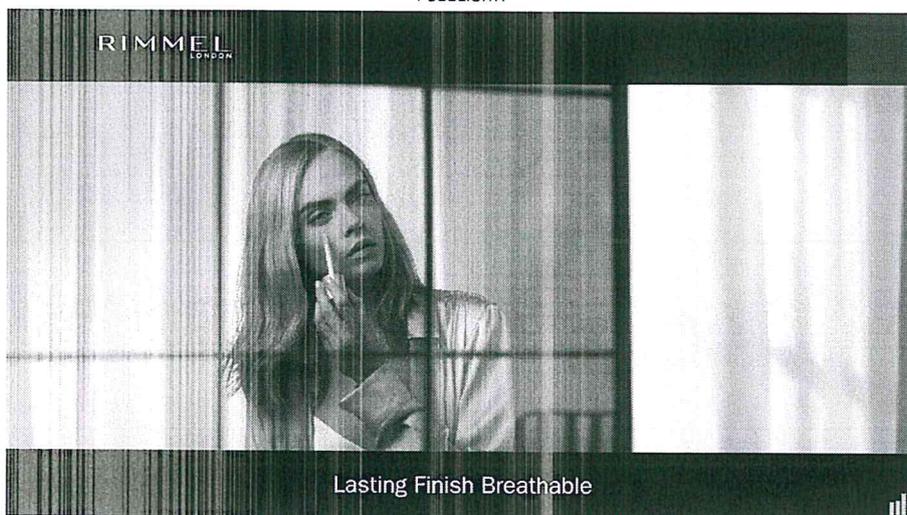


15/12/2017

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#) [m messenger](#)



La serata di beneficenza organizzata ieri da Federfarma Palermo e dall'Ordine dei farmacisti di Palermo ha permesso di raccogliere 10mila euro, consegnati dal presidente di Federfarma Palermo-Utifarma, Roberto Tobia, al direttore dell'Associazione "Piera Cutino-Guarire dalla talassemia", Sergio Mangano, e al prof. Aurelio Maggio, direttore del dipartimento di Ematologia e Oncologia dell'ospedale "Cervello" di Palermo.



La serata, condotta da Massimo Minutella e animata dall'attore Ernesto Maria Ponte e dalla Kilimangiaro Band, ha visto la partecipazione, fra gli altri, del direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela; del direttore del Dipartimento farmaceutico dell'Asp, Maurizio Pastorello; del segretario dell'Ordine dei farmacisti, Mario Bilardo; del prorettore per la ricerca dell'Università di Palermo, Girolamo Cirrincione; del deputato nazionale Teresa Piccione e del deputato regionale Giuseppe Lupo.

Mangano ha annunciato che, grazie a questa donazione, “una giovane biologa palermitana potrà svolgere uno stage di ricerca presso il Laboratorio di Genetica medica dell’ente Ospedali Galliera di Genova diretto dal prof. Domenico Coviello che opera in partnership con l’Istituto Gaslini di Genova, per una ricerca sui benefici dell’applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche. Al termine di questa formazione – ha aggiunto Mangano – la biologa tornerà a Palermo, consentendo ai laboratori del Campus di ematologia ‘Cutino’, in collaborazione con l’Unità operativa e Centro di riferimento e controllo e cura della Sindrome di Down e delle Patologie cromosomiche e genetiche dell’ospedale ‘Cervello’, diretta dalla prof. Maria Piccione, di ottenere diagnosi più approfondite di un ampio spettro di malattie genetiche rare. Questo consentirà, da un lato, di ridurre la migrazione sanitaria di pazienti verso altre regioni, e, dall’altro lato, di migliorare la qualità della vita loro e dei loro familiari”.

“Nel 2018 l’Associazione Cutino compirà 20 anni – ha concluso Mangano – durante i quali, grazie al contributo dei privati, abbiamo fra l’altro costruito e donato all’Ospedale Cervello il Campus di Ematologia e attivato la Biobanca. Sono in programma altre iniziative nel campo della ricerca e dell’innovazione per migliorare sempre più la qualità delle cure a favore dei pazienti affetti da talassemia e altre malattie del sangue”.

“Si moltiplica l’impegno dei farmacisti palermitani – ha sottolineato Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo – che nel territorio svolgono un fondamentale ruolo sociale a sostegno di tante iniziative di volontariato che supportano il Servizio sanitario pubblico nel fornire assistenza a chi non può permettersi le cure o a chi affida la propria guarigione alla speranza nella ricerca scientifica. C’è da fare ancora tanto e noi ci siamo”.

“Considero le 329 farmacie di Palermo e provincia – ha concluso il direttore generale dell’Asp provinciale, Antonio Candela – non come botteghe, ma come primo presidio del servizio pubblico nel territorio, soprattutto nelle zone disagiate e più distanti dai poli sanitari di riferimento. In farmacia il paziente viene accolto come se fosse a casa propria e riceve un servizio prezioso. Anche per questo abbiamo reso puntuali i pagamenti alle farmacie, al punto che siamo la prima Asp d’Italia per tempi di rimborso, proprio come doveroso riconoscimento a questo impegno svolto spesso con enormi sacrifici. Ritengo dunque sempre più necessaria una piena integrazione dell’attività di questi professionisti a fianco dell’Asp, degli ospedali e dei medici di medicina generale”.

(nella foto da sinistra, Aurelio Maggio, Roberto Tobia e Sergio Mangano)

di Redazione

f facebook t twitter G+ google+

15 Dicembre 2017

Federfarma Palermo finanzia una borsa di ricerca sulle malattie rare - Video

PALERMO. Si rinnova l'impegno di Federfarma Palermo-Utifarma in favore dei pazienti talassemici assistiti al Campus di Ematologia "Franco e Piera Cutino" dell'ospedale "Cervello" di Palermo.

Dopo la donazione dello scorso anno a sostegno della piena operatività della Biobanca, quest'anno Federfarma Palermo finanzia uno stage di un anno a favore di un biologo presso il Laboratorio di Genetica medica dell'ente Ospedali Galliera di Genova diretto dal prof. Domenico Coviello che opera in partnership con l'Istituto Gaslini di Genova, per una ricerca sui benefici dell'applicazione alle malattie genetiche rare della tecnica Array-Comparative Genomic Hybridization che consente di identificare anomalie cromosomiche.

Tale formazione consentirà al Campus dell'ospedale "Cervello" di Palermo per la cura della talassemia e delle altre malattie genetiche rare del sangue di ampliare l'offerta di prestazioni al sempre più crescente numero di pazienti affetti da tali patologie, con l'obiettivo di acquisire una maggiore specializzazione che riduca la migrazione sanitaria verso altre regioni.

La somma è stata consegnata ieri al Palace hotel di Mondello (nel video le immagini dell'iniziativa), dal presidente di Federfarma Palermo, Roberto Tobia, al segretario dell'associazione Piera Cutino, Sergio Mangano, al termine di una cena di beneficenza per la raccolta di fondi alla quale hanno partecipato i farmacisti di Palermo e provincia con le loro famiglie.

La serata, organizzata da Federfarma Palermo-Utifarma in collaborazione con l'Ordine dei farmacisti di Palermo, condotta da Massimo Minutella e animata dall'attore Ernesto Maria Ponte e dalla Kilimangiaro Band.

"Ancora una volta – dichiara Roberto Tobia – i farmacisti palermitani confermano la centralità del ruolo sociale di questa professione a servizio del proprio territorio, con l'impegno non solo a contribuire alla salute dei pazienti, ma anche a migliorare la qualità della vita di chi affronta battaglie difficili come quelle contro la talassemia e le malattie rare".

L'iniziativa si affianca alla tradizionale campagna natalizia "Il dono di Natale per la ricerca" promossa dall'Associazione Cutino, che prevede l'offerta del panettone artigianale Fiasconaro a fronte di una donazione di 12 euro. Il ricavato anche in questo caso sarà destinato alla ricerca scientifica per combattere la talassemia.

Il panettone Fiasconaro, personalizzato per l'occasione, è possibile trovarlo nella sede dell'Associazione all'interno del Campus di Ematologia dell'Ospedale "Cervello" e in altri esercizi commerciali di Palermo.

Sul sito www.pieracutino.it l'elenco completo degli esercizi dove trovare il panettone dell'Associazione Piera Cutino nell'elegante scatola personalizzata.

immagini di Marco Gullà

© Riproduzione riservata

TAG: BORSA DI STUDIO FEDERFARMA PALERMO, FEDERFARMA PALERMO

quotidianosanità.it

Lunedì 18 DICEMBRE 2017

Responsabilità medica. Per fatti avvenuti prima del 1° aprile 2017 si applica il decreto Balduzzi. La legge Gelli-Bianco non può essere retroattiva

La Cassazione ha deciso di applicare la Balduzzi nel caso di un medico a cui era stato chiesto il risarcimento del danno subito dal paziente per un errore commesso prima del 1° aprile scorso (entrata in vigore della legge Gelli-Bianco) e che secondo la Corte risponde a titolo di responsabilità contrattuale. Il danneggiato e i suoi eredi devono quindi provare solo il “rapporto di speditività” e il danno, mentre il sanitario ha l’onere di dimostrare di avere agito in modo professionalmente diligente. LA SENTENZA.

Le sezioni riunite della Cassazione ancora non si sono espresse sui limiti della legge **Balduzzi** e di quella **Gelli-Bianco** ([la riunione è prevista per il prosimo 21 dicembre](#)), ma in ogni caso una recente sentenza della Corte ha posto di fatto una linea di discriminazione al 1° aprile 2017, entrata in vigore della legge 24/2017. Prima di quella data si applica la Balduzzi e non la nuova legge 24.

E’ il caso della sentenza n. 26517 del 9 novembre della Cassazione che ha deciso di applicare le norme in vigore prima della legge Gelli-Bianco nel caso di un medico a cui era stato chiesto il risarcimento del danno subito dal paziente per un errore commesso prima del 1° aprile scorso e che secondo la Corte risponde a titolo di responsabilità contrattuale. Il danneggiato e i suoi eredi devono quindi provare solo il “rapporto di speditività” e il danno, mentre il sanitario ha l’onere di dimostrare di avere agito in modo professionalmente diligente.

Si tratta di principi che la legge 24/2017 (legge Gelli-Bianco), in vigore dal 1° aprile, con riferimento all’azione diretta nei confronti del medico, modifica: le nuove disposizioni qualificano infatti la responsabilità del medico come extracontrattuale e impongono al danneggiato che agisce contro di lui di provare il danno, la colpa o il dolo e il nesso di causalità tra il primo e i secondi.

Questo però vale per i sanitari che operano come “strutturati” in un’azienda sanitaria pubblica o in una clinica privata; i medici liberi professionisti, invece, che stringono con il paziente un rapporto contrattuale diretto, continuano a rispondere per responsabilità contrattuale.

Il fatto

Gli eredi di un paziente deceduto per un epiteloma alle mucose orali diagnosticato in ritardo portano in giudizio il medico che in precedenza, nel suturare le escoriazioni alla bocca del paziente, non aveva prescritto gli esami istologici che avrebbero rivelato la natura cancerosa della lesione.

Il giudizio davanti al Tribunale termina con la condanna del sanitario al risarcimento del danno e lo stesso accade in Corte d’appello, con la conferma del provvedimento di primo grado e la condanna al risarcimento del danno per “medical malpractice” a carico del sanitario.

Il medico ricorre per Cassazione contro la sentenza d’appello, chiedendone la riforma. Ma il ricorso è respinto dalla corte.

La sentenza

Nel ricorso il medico contesta la decisione della Corte d’appello sull’onere della prova, affermando che i giudici avevano ritenuto, sbagliando, che questo dovesse rispondere ai principi della responsabilità contrattuale e quindi toccasse ai ricorrenti solo di dimostrare il rapporto di speditività e danno, mentre spetta al medico “provare di avere tenuto una condotta diligente”.

La Cassazione ha però confermato la decisione d'appello, applicando le norme sulla responsabilità medica in vigore quando la il fatto è accaduto e c'è stato il primo ricorso ai giudici (cioè la legge Balduzzi).

La Legge Gelli/Bianco ha innovato e cercato di chiarire il contenuto della responsabilità civile sanitaria, ponendo alcuni principi cardine:

- il danneggiato o i suoi eredi possono agire direttamente contro la struttura sanitaria, ovvero la sua assicurazione, a titolo di responsabilità contrattuale;
- in alternativa, il danneggiato o i suoi eredi possono anche agire direttamente contro il medico dipendente della struttura ovvero la sua assicurazione, ma in questo caso solo a titolo di responsabilità extracontrattuale (con, in linea di principio, un ben più gravoso onere della prova a loro carico);
- nei confronti del medico libero professionista legato al paziente da un rapporto contrattuale, o nei confronti della sua assicurazione, il danneggiato o i suoi eredi possono svolgere azione diretta a titolo di responsabilità contrattuale.

Ma in questo caso “stabilire – si legge nella sentenza - se determinati sintomi, ad una determinata epoca, siano stati correttamente o scorrettamente interpretati, significa accertare se il medico abbia tenuto una condotta negligente o diligente.

Ma l'accertamento della diligenza della condotta del medico forma oggetto dell'accertamento della colpa, ed in tema di responsabilità medica non è onere dell'attore provare la colpa del medico, ma è onere di quest'ultimo provare di avere tenuto una condotta diligente (come questa Corte viene ripetendo da molti anni: per tutti, in tal senso, Sez. 3, Sentenza n. 589 del 22/01/1999).

La corretta applicazione, compiuta dalla Corte d'appello, dei principi sul riparto dell'onere della prova, rende inconsistente anche il secondo profilo di censura.

Il ricorrente si ostina a ripetere che gli attori avevano depositato un referto istopatologico a lui attribuito, dal quale risultava una diagnosi benigna, ma che lui non aveva mai sottoscritto quel documento, poi sparito dagli atti. Tuttavia che un referto istopatologico negli atti vi fosse o non vi fosse; ovvero che fosse o non fosse riferibile al convenuto, sono questioni che non toccano la posizione degli attori: gli attori avevano il solo onere di allegare la colpa del convenuto; questi aveva l'onere di provare la propria assenza di colpa.

E il convenuto non poteva certo provare l'assenza di colpa limitandosi a disconoscere la sottoscrizione di quel referto istopatologico. Delle due, infatti, l'una:

- se il referto esisteva e lui lo firmò, il convenuto è in colpa per avere sbagliato la diagnosi;
- se il referto non esisteva, il convenuto è in colpa per non aver suggerito od ordinato esami piu' approfonditi, ovvero per non avere fornito la prova (per quanto detto, gravante su di lui), che alla data in cui visitò il paziente, questi non presentava alcun sintomo tale da suscitare nemmeno il più piccolo sospetto che fosse affetto da una patologia tumorale.

Correttamente, pertanto, la Corte d'appello ha trascurato di esaminare il problema della esistenza dell'autenticità del suddetto referto”.

Giovedì 14 DICEMBRE 2017

Il Biotestamento è legge. Via libera dal Senato. Ecco cosa cambia nel "fine vita" per medici, pazienti e familiari. Il testo e la sintesi

*L'Aula di Palazzo Madama con 180 voti a favore 71 contrari e 6 astenuti, ha dato il via libera al provvedimento. Un lungo applauso da parte dei senatori presenti in Aula ha così salutato l'approvazione del testo. Da oggi ogni persona maggiorenne, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi potrà, attraverso le Dat, esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari. **IL TESTO***

Il testo sulle Disposizioni anticipate di trattamento e in materia di consenso informato, già licenziato dalla Camera, è passato oggi senza modifiche al anche al Senato. La legge è stata quindi approvata in via definitiva con 180 favorevoli, 71 contrari e 6 astensioni. Al termine del voto finale, l'Aula di Palazzo Madama ha lungamente applaudito l'approvazione del provvedimento.

Il provvedimento affronta i temi del consenso informato, disciplinandone modalità di espressione e di revoca, legittimazione ad esprimerlo e a riceverlo, ambito e condizioni, e delle disposizioni anticipate di trattamento, con le quali il dichiarante enuncia, in linea di massima, i propri orientamenti sul "fine vita" nell'ipotesi in cui sopravvenga una perdita irreversibile della capacità di intendere e di volere. Per quanto riguarda i **minori**, il consenso dovrà essere espresso dai genitori o dal tutore o dall'amministratore di sostegno, tenuto conto della volontà della persona minore.

Da oggi, dunque, ogni persona maggiorenne, capace di intendere e volere, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi potrà, attraverso **Disposizioni anticipate di trattamento**, esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari. Si potrà esprimere le proprie convinzioni sul **consenso o rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e trattamenti sanitari**, comprese anche le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. Le Dat, saranno sempre revocabili. Risulteranno, invece, vincolanti per il medico e, in conseguenza di ciò, quest'ultimo sarà esente da responsabilità civile o penale. Le Dat devono essere redatte per atto pubblico o per scrittura privata, con sottoscrizione autenticata dal notaio o da altro pubblico ufficiale o da un medico dipendente del Servizio sanitario nazionale o convenzionato. Nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, possono essere espresse attraverso videoregistrazione. In caso di emergenza o di urgenza, la revoca può avvenire anche oralmente davanti ad almeno due testimoni.

Nella relazione tra medico e paziente, rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica e invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, potrà essere realizzata una **pianificazione delle cure condivisa tra il paziente e il medico**, alla quale il medico è tenuto ad attenersi qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacità.

Di seguito l'analisi del testo articolo per articolo.

Articolo 1 (Consenso informato)

Detta detta le linee generali di **disciplina del consenso informato**, prevedendo che nessun trattamento sanitario possa essere iniziato o proseguito se privo del consenso libero e informato della persona interessata, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge. Viene richiamato il rispetto dei principi di cui agli articoli 2, 13 e 32 della Costituzione e di cui agli articoli 1 (Dignità umana), 2 (Diritto alla vita) e 3 (Diritto all'integrità della persona) della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea**. Viene promossa e valorizzata la **relazione di cura e di fiducia tra paziente e medico**, che trova il suo presupposto e atto fondante nel **consenso informato** nel quale si incontrano **l'autonomia decisionale del paziente** e la **competenza l'autonomia**

professionale e la responsabilità del medico. Nella relazione di cura vengono coinvolti se il paziente lo desidera, anche i suoi familiari, o la parte dell'unione civile, o il convivente oppure una persona di sua fiducia.

Viene poi disciplinato il **diritto all'informazione**, qualificato come il **diritto di ogni persona di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata** in modo completo aggiornato e a lei comprensibile circa:

- la diagnosi;
- la prognosi;
- i benefici ed i rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati e le possibili alternative;
- le conseguenze dell'eventuale rifiuto del trattamento sanitario e dell'accertamento diagnostico o della rinuncia ai medesimi.

Viene anche sancito il diritto della persona di rifiutare in tutto o in parte di ricevere le informazioni e quello di indicare i familiari o una persona di sua fiducia incaricati di ricevere le informazioni in sua vece. Sia il rifiuto che la rinuncia alle informazioni nonché l'eventuale indicazione di un incaricato vengono registrati nella cartella clinica e nel fascicolo elettronico.

Quanto alle **modalità di espressione del consenso** - che in qualsiasi forma sia espresso viene inserito nella cartella clinica e nel fascicolo elettronico - viene stabilito che sia espresso in forma scritta ovvero, qualora le condizioni fisiche del paziente non consentano di rispettare quest'ultima, attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare.

Spetta ad ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere il diritto di rifiutare qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario indicato dal medico per la sua patologia - o singoli atti del trattamento stesso -, nonché quello di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato, anche quando la revoca comporti l'interruzione del trattamento, comprese la nutrizione e l'idratazione artificiali. L'accettazione, la revoca e il rifiuto sono annotati nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico. Al paziente in ogni caso è sempre riconosciuta la possibilità di modificare la propria volontà.

Con una norma di garanzia viene stabilito che il rifiuto o la rinuncia al trattamento sanitario non possono comportare l'abbandono terapeutico. Sono sempre assicurati il coinvolgimento del medico di famiglia e l'erogazione delle cure palliative di cui alla legge n. 38/2010 (Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore).

Il medico è tenuto a rispettare la volontà del paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo ed in conseguenza di quest'obbligo è esente da ogni responsabilità civile o penale. In ogni caso **il paziente non può esigere trattamenti sanitari contrari a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali.** Qualora il paziente esprima la rinuncia o il rifiuto di trattamenti sanitari necessari alla propria sopravvivenza, il medico prospetta al paziente e, se questi acconsente, ai suoi familiari, le conseguenze di tale decisione e le possibili alternative e promuove ogni azione di sostegno al paziente, anche avvalendosi dei servizi di assistenza psicologica.

Viene poi stabilito che nelle situazioni di emergenza o di urgenza il medico assicura l'assistenza sanitaria indispensabile rispettando, ove possibile, la volontà del paziente e che ogni azienda sanitaria pubblica o privata garantisce con proprie modalità organizzative la piena attuazione dei principi della legge, assicurando l'informazione necessaria ai pazienti e la formazione adeguata del personale.

Articolo 2 (Terapia del dolore, divieto di ostinazione irragionevole nelle cure e dignità nella fase finale della vita)

Affronta il tema della **terapia del dolore**, del divieto di ostinazione irragionevole nelle cure e della dignità nella fase finale della vita. Qui si spiega che il medico deve adoperarsi per alleviarne le sofferenze del paziente, anche in caso di rifiuto o di revoca del consenso al trattamento sanitario indicato dal medico. A tal fine, è sempre garantita un'appropriate terapia del dolore, con il coinvolgimento del medico di medicina generale e l'erogazione delle cure palliative. Nei casi di paziente con prognosi infuata a breve termine o di imminenza di morte, il medico deve astenersi da ogni ostinazione irragionevole nella somministrazione delle cure e dal ricorso a trattamenti inutili o sproporzionati. In presenza di sofferenze refrattarie ai trattamenti sanitari, il medico può ricorrere alla **sedazione palliativa profonda** continua in associazione con la terapia del dolore, con il consenso del paziente.

Articolo 3 (Minori e incapaci)

Detta le regole per l'**espressione del consenso da parte dei minori e degli incapaci.** Per quanto attiene al

minore il consenso informato al trattamento sanitario è espresso o rifiutato dagli esercenti la responsabilità genitoriale o dal tutore, tenendo conto della volontà della persona minore, in relazione alla sua età e al suo grado di maturità, e avendo quale scopo la tutela della dignità. Per **l'interdetto** - ai sensi dell'articolo 414 del codice civile -, il consenso è espresso o rifiutato dal tutore, sentito l'interdetto ove possibile, anche in tal caso avendo di mira la tutela della dignità. Infine il consenso informato dell'inabilitato è espresso dal medesimo e dal curatore. Nel caso in cui sia stato nominato un amministratore di sostegno la cui nomina prevede l'assistenza necessaria o la rappresentanza esclusiva in ambito sanitario, il consenso informato è espresso o rifiutato anche dall'**amministratore di sostegno** o solo da quest'ultimo, tenendo conto della volontà del beneficiario, in relazione al suo grado di capacità di intendere e di volere.

Viene infine previsto che in **assenza di disposizioni anticipate di trattamento**, qualora il rappresentante legale del minore, dell'interdetto o dell'inabilitato oppure l'amministratore di sostegno rifiuti le cure proposte in contrasto con il parere del medico, che le ritenga appropriate e necessarie, la decisione è rimessa al giudice tutelare su ricorso del rappresentante legale della persona interessata o del medico o del rappresentante legale della struttura sanitaria.

Articolo 4 (Disposizioni anticipate di trattamento)

Vengono disciplinate le **disposizioni anticipate di trattamento (Dat)**. Queste vengono definite come l'atto in cui ogni persona maggiorenne e capace di intendere e di volere può, in previsione di una eventuale futura incapacità di autodeterminarsi, esprimere le proprie convinzioni e preferenze in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. Il dichiarante può anche indicare una persona di fiducia - fiduciario - che ne faccia le veci e lo rappresenti nelle relazioni con il medico e le strutture sanitarie. Il fiduciario deve essere maggiorenne e capace di intendere e di volere: la sua accettazione della nomina avviene con la sottoscrizione delle Dat oppure con atto successivo che viene allegato a queste ultime.

Il fiduciario può rinunciare alla nomina con atto scritto che viene comunicato al disponente; di converso il suo incarico può essere revocato dal disponente in qualsiasi momento, senza obbligo di motivazione e con le stesse modalità previste per la nomina. Qualora manchi l'indicazione del fiduciario o questi vi abbia rinunciato o sia deceduto, o sia divenuto incapace, le DAT conservano efficacia circa le convinzioni e le preferenze del disponente. **Il medico è tenuto al rispetto delle Dat, le quali possono essere disattese, in tutto o in parte, dal medico stesso, in accordo con il fiduciario, qualora esse appaiano palesemente incongrue o non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente ovvero sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione, capaci di offrire concrete possibilità di miglioramento delle condizioni di vita.** In caso di contrasto tra fiduciario e medico è previsto l'intervento del giudice tutelare.

Circa la **forma con cui vengono espresse le Dat** viene stabilito che esse debbano essere redatte per atto pubblico, o per scrittura privata, e sono esenti dall'obbligo di registrazione, dall'imposta di bollo, e da qualsiasi altro tributo, imposta, diritto e tassa. Analogamente a quanto previsto dall'articolo 1 per l'espressione del consenso informato, è previsto anche che qualora le condizioni fisiche del paziente non consentano di utilizzare la forma scritta, le Dat possono essere espresse anche attraverso videoregistrazione o dispositivi che consentano alla persona con disabilità di comunicare. Con le stesse forme, in qualsiasi momento, può avvenire il rinnovo, la modifica o la revoca delle Dat.

Le Regioni che adottino modalità telematiche di gestione della cartella clinica, o il fascicolo sanitario elettronico, o altre modalità informatiche di gestione dei dati del singolo iscritto al Servizio sanitario nazionale, possono - con proprio atto - regolamentare la raccolta di copia delle Dat, compresa l'indicazione del fiduciario, e il loro inserimento in banca dati, lasciando in ogni caso al firmatario la libertà di scegliere se darne copia od indicare dove esse siano reperibili. Quanto **all'istituzione del Registro nazionale delle Dat**, questa viene richiamata da un **emendamento PD alla manovra** attualmente all'esame della Commissione Bilancio della Camera, che prevede uno stanziamento di 5 mln in favore del Ministero della Salute.

Viene infine stabilito che entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge il Ministero della salute, le Regioni e le aziende sanitarie provvedono a dare le necessarie informazioni circa la possibilità di redigere le Dat.

Articolo 5 (Pianificazione condivisa delle cure)

Prevede e disciplina la possibilità di definire, e di fissare in un atto, rispetto all'evolversi delle conseguenze di una patologia cronica ed invalidante o caratterizzata da inarrestabile evoluzione con prognosi infausta, una **pianificazione delle cure condivisa tra il paziente ed il medico, alla quale il medico è tenuto ad attenersi** qualora il paziente venga a trovarsi nella condizione di non poter esprimere il proprio consenso o in una condizione di incapacità. Il paziente e - con il suo consenso - i familiari o la prte dell'unione civile o il

convivente ovvero una persona di sua fiducia, sono informati in modo esaustivo, ai sensi di quanto stabilito in tema di consenso informato in particolare sul possibile evolversi della patologia in atto, di quanto il paziente può attendersi realisticamente in termini di qualità della vita, delle possibilità cliniche di intervenire, delle cure palliative. Il paziente esprime il suo consenso rispetto a quanto proposto dal medico e i propri intendimenti per il futuro compresa l'eventuale indicazione di un fiduciario.

Viene poi stabilito che il consenso del paziente e l'eventuale indicazione di un fiduciario, sono espressi in forma scritta ovvero, nel caso in cui le condizioni fisiche del paziente non lo consentano, attraverso videoregistrazioni o dispositivi che consentono alla persona con disabilità di comunicare e sono inseriti nella cartella clinica e nel fascicolo sanitario elettronico. L'atto di pianificazione delle cure può essere sempre modificato su richiesta del paziente, con le stesse forme di cui al periodo precedente.

Vengono richiamate le norme di cui all'articolo 4, relative alle disposizioni anticipate di trattamento, per tutti gli aspetti non espressamente disciplinati dal presente articolo.

Articolo 6 (Norma transitoria)

Con una **norma transitoria**, si sancisce l'applicabilità delle disposizioni della legge ai documenti contenenti la volontà del disponente circa i trattamenti sanitari depositati presso il comune di residenza o davanti ad un notaio prima dell'entrata in vigore della legge medesima, stabilendo quindi l'efficacia retroattiva della stessa.

Articolo 7 (Clausola di invarianza finanziaria)

Viene qui posta la **clausola di invarianza degli oneri finanziari**.

Articolo 8 (Relazione alle Camere)

Si spiega che il Ministro della salute trasmette alle Camere, entro il 30 aprile di ogni anno, a decorrere dall'anno successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della legge, una relazione sull'applicazione della legge stessa. Le regioni sono tenute a fornire le informazioni necessarie entro il mese di febbraio di ciascun anno, sulla base di questionari predisposti dal Ministero della salute.

Giovanni Rodriguez



● **Manovra**

Meno vincoli per le assunzioni nella sanità

... È stato approvato in commissione Bilancio alla Camera dell'emanamento che, per le regioni virtuose, riduce il vincolo della spesa per il personale sanitario dello 0,1 per cento annuo. Lo annuncia Maria Antezza, deputata del Partito democratico e firmataria, insieme alla collega democratica Elena Carnevali, dell'emanamento approvato. «Con tale modifica - spiega - si consente alle regioni di poter attuare politiche di alleggerimento del vincolo per l'assunzione del personale sanitario regionale».